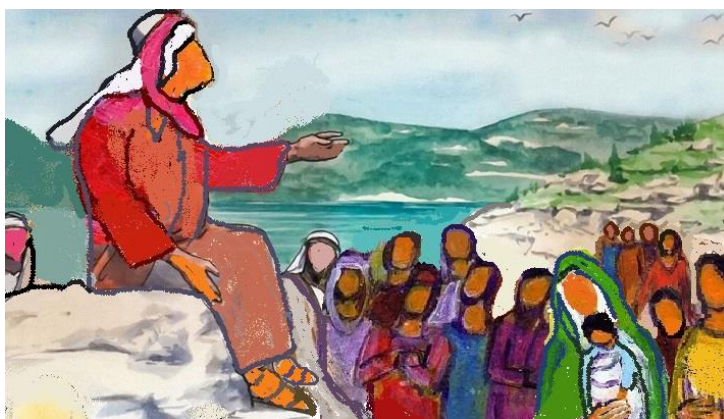


Il *Vangelo* di Luca riporta le cosiddette “beatitudini”, proclamate da Gesù e delle quali abbiamo una redazione più lunga in quello di Matteo (5,1-12). Già nell’Antico Testamento erano la proclamazione di un’assistenza assicurata da Dio a chi si affidava a lui e suonavano come una dichiarazione di felicità e di gioia da parte sua: «Gioia e benedizione a te, a voi!». Erano l’esatto contrario della constatazione, più che della comminata infelicità delle cosiddette “maledizioni”, di cui la *prima lettura* ci offre un esempio molto espressivo: «Maledetto l’uomo che confida nell’uomo!». In forma certamente paradossale, e tuttavia, in forza del valore della Parola di Dio che realizza ciò che afferma, la proclamazione di gioia è inversamente proporzionata alle situazioni di sofferenza e di povertà in cui gli uomini sono venuti a trovarsi: «Beati voi poveri! Beati voi che piangete!». È la novità del Regno di Dio e ne è l’avvio sulla terra. È quel Regno che anche se la cattiveria e la violenza dei potenti del mondo continuano a cercare di fermare, come hanno fatto con Gesù, appare sempre più forte di ogni loro tentativo. Ne è la riprova e, per così dire, la rivincita inarrestabile, la risurrezione avvenuta in Gesù, di cui ci parla la *seconda lettura*.



PREGHIERA

Vorremmo ogni giorno, Gesù,
sentirci felici, felici del tuo amore e del tuo Regno,
diventato anche nostro da quando siamo figli di Dio.
Vorremmo e talvolta ci sforziamo pure di esserlo,
ma Tu sai che lo sconforto e le delusioni
non sempre a noi umani lasciano scampo

Ti preghiamo, perciò di aiutarci, soprattutto quando
la solitudine rischia di intristire persino ciò che
abbiamo di più prezioso e più caro:
la consapevolezza che tu in ogni caso ci sei
e che continui a proclamare gli infelici
felici e pieni della compagnia di Dio e dei Santi,
e di quanti abbiamo amato e perduto. Amen!
(GM/16/02/25)

Profeta Geremia (17,5-8) Così dice il Signore: «Maledetto l’uomo che confida nell’uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l’uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d’acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell’anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

1 Corinzi (15,12.16-20) Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Vangelo di Luca (6, 17.20-26) In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C’era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».